

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL CONVEGNO

## Tecnologia, addio al vecchio artigiano Con stampanti 3D anche i cioccolatini

Niente più marmisti, argentieri o falegnami con antichi strumenti, ma solo quelli muniti di computer o laser. Il progetto sostenuto dalla Camera di Commercio e dalla Cna



E adesso arriva l'«artigiano digitale». Addio al marmista, all'argentiere, al falegname all'opera nella bottega con antichi attrezzi, senza conoscere cosa sono gli strumenti laser, i software... Anche la professionalità dell'artigiano va reinterpretata, non sarà più «fai da te», ma al sapere manuale dovrà unire

la tecnologia di ultimissima generazione: come, ad esempio, la stampante 3D per produrre con più velocità i cioccolatini. Il cambiamento in atto – dice Tiziana Barone della Cna – non si può fermare.

«FUTURO E CAMBIAMENTO» Per questo venerdì nella sede dell'Acquario romano ecco «Il futuro non si aspetta + La formazione del cambiamento», una giornata di lavori per accelerare l'innovazione: un progetto sostenuto dall'Irifi, ente della Camera di Commercio di Roma e dalla Cna, la confederazione degli artigiani. Come racconta Tiziana Barone, presidente di Cna comunicazione «tante imprese hanno pensato la crisi potesse essere un'opportunità e spalancato le porte al futuro. E hanno capito che non c'è futuro senza tradizione. Ho conosciuto una persona che voleva produrre cioccolatini con la stampante 3D ma non conosceva la formula del cioccolato. Così si è fatta aiutare da un artigiano della pasticceria. È nata una sinergia: tradizione e

innovazione».

**IL RAPPORTO** Secondo un rapporto dell'ufficio studi della Camera di Commercio che contiene anche un focus sulla Regione le start up innovative nel Lazio dal 2012 ad oggi sono 464: il Lazio è così la seconda regione dopo la Lombardia. E il boom è stato proprio nel 2015, perché quattro su dieci sono state avviate negli ultimi mesi (198, il 43 per cento). Nel 2012 ne esisteva una sola: si è passati l'anno dopo a 120 e si è arrivati a 145 nel 2014. Quest'anno il raddoppio, e per lo più (nell'84 per cento) queste aziende innovative si concentrano nei servizi, mentre sono un po' in ritardo nell'artigianato rispetto al resto d'Italia. E una sola di queste ha un fatturato di qualche milione, tutte le altre sono sui 100 mila euro.

«**CRISI ECONOMICA**» Ma tradizione e innovazione sono necessarie per far crescere l'economia: «Roma soffre di due cose - ha detto Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio. La prima è un pessimo approccio con l'innovazione, la seconda è una forte crisi economica. Per questo insieme ad architetti, ingegneri, artigiani, piccole e medie imprese, tecnici della finanza vogliamo trasformare le botteghe per renderle competitive. Così rilanceremo anche l'economia del sapere».

**Lilli Garrone**  
5 dicembre 2015 | 10:06  
© RIPRODUZIONE RISERVATA